



L'ARTIGIANATO maceratese

A cura di SpeedD

con il contributo di



Incentivi ridotti e mercato in evoluzione: il settore dell'arredamento tra opportunità e incertezze

Patrizia Vico: "Gli incentivi hanno sostenuto il mercato, ora serve stabilità per il futuro del settore"

Il settore dell'arredamento, trainato negli ultimi anni dagli incentivi fiscali, affronta il 2025 con un mix di ottimismo e preoccupazione. Dirigente CNA Macerata e titolare di un prestigioso negozio di mobili a Piediripa di Macerata, Patrizia Vico analizza le dinamiche del mercato e le prospettive per il comparto:

"Il 2023 e il 2024 sono stati anni positivi per il nostro settore - spiega Vico. Gli incentivi fiscali, in particolare la detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili, hanno spinto molte famiglie a rinnovare le loro abitazioni. Tuttavia, verso la fine del 2024, si è iniziato a percepire un rallentamento legato alla progressiva riduzione degli incentivi". Un fattore che ha contribuito a sostenere il mercato è stato senza dubbio il processo di ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto del 2016: "Chi ha perso la casa ha inevitabilmente bisogno, in ultima istanza, anche di nuovi mobili - osserva Vico. Per la nostra zona, la ricostruzione post-sisma può rappresentare ancora un buon traino, perché i cantieri sono numerosi e molti devono ancora partire, soprattutto quelli legati alla ricostruzione pesante. Questo offre una prospettiva importante anche per il settore dell'arredamento".

Per il 2025, il panorama appare più complesso: "C'è un certo fermento e una discreta domanda, ma l'incentivo massimo di 5.000 euro, riconfermato al 50%, è ora riservato solo a chi ri-



struttura la prima abitazione - spiega la dirigente CNA. Sebbene ridimensionato, l'incentivo resta comunque interessante, soprattutto per le giovani coppie e chi acquista mobili per la prima casa. Per loro è un aiuto concreto, perché permette comunque di alleggerire la spesa" aggiunge.

Secondo Patrizia Vico, i produttori e i negozi che operano nella fascia alta dell'arredamento potrebbero risentire in misura minore della riduzione degli incentivi: "Chi cerca mobili di qualità superiore ha spesso una disponibilità economica che gli permette di acquistare anche senza agevolazioni" sottolinea. Tuttavia, nel complesso, il mercato rischia in futuro di rallentare la sua corsa, soprattutto per chi si rivolge a un pubblico più ampio e meno facoltoso.

Automazione industriale in crescita, ma il futuro è a rischio senza nuovi tecnici specializzati

Roberto Casadidio: "Manca il ricambio generazionale nei tecnici specializzati"

Il Presidente di CNA elettronici Macerata sottolinea il boom del settore, ma avverte: "La formazione dei giovani tecnici resta un problema critico".

L'automazione industriale si conferma uno dei settori trainanti dell'economia marchigiana, ma secondo Roberto Casadidio, imprenditore di Tolentino e Presidente provinciale di CNA elettronici, il comparto è minacciato da una carenza cronica di tecnici qualificati e da difficoltà nel ricambio generazionale.

"Le aziende marchigiane del settore dell'automazione industriale stanno vivendo un momento molto positivo. La domanda di impianti automatici, linee produttive e tecnologie di automazione è elevata, e gli imprenditori ci stanno investendo con decisione" spiega Casadidio. Questo dinamismo conferma la capacità del settore di rispondere alle esigenze di modernizzazione e innovazione, sia a livello locale che nazionale.

Tuttavia, questo scenario di crescita rischia di essere frenato dalla mancanza di risorse umane adeguate preparate per affrontare le sfide tecnologiche: "Il vero problema è il ricambio generazionale" sottolinea il Presidente di mestiere. "Non si trovano giovani tecnici con una formazione adeguata, ma solo ragazzi potenzialmente formabili, che però non hanno le basi per intraprendere un percorso completo nel nostro settore. L'automazione industriale richiede, infatti, competenze che spaziano dalla meccanica all'elettronica, fino all'informatica, ma spesso i giovani possiedono solo conoscenze settoriali limitate. Per fare un esempio, molti informatici conoscono bene il loro campo, ma non hanno idea di come funzioni la corrente elettrica o come interagisca con i sistemi



automatizzati" aggiunge.

La carenza di nuovi talenti si traduce in un mercato del lavoro dove le aziende competono tra loro per assicurarsi i pochi tecnici qualificati disponibili. "I tecnici più bravi si spostano da un'azienda all'altra, ma il parco professionisti è sempre lo stesso - spiega Casadidio. Resta da risolvere il problema di fondo, ovvero l'esigenza di ampliare il numero di professionisti specializzati disponibili".

Il peso della formazione ricade, comunque, quasi interamente sulle spalle delle imprese: "Siamo arrivati al punto di accettare i tempi lunghi necessari per formare un giovane, ma trovare la persona giusta rimane una sfida - osserva Casadidio. Anche quando l'azienda investe nella formazione c'è il rischio concreto che, una volta acquisita l'esperienza, il tecnico formato lasci l'azienda per cercare nuove opportunità. Questo è un danno enorme per le imprese, perché ciò che hai dato al lavoratore non viene valutato né riconosciuto".

Il dirigente CNA conclude sottolineando l'urgenza di un intervento strutturale: "Serve una formazione più completa e integrata, che fornisca ai giovani competenze trasversali utili per affrontare le sfide dell'automazione industriale. Questo percorso deve essere supportato da un sistema educativo e istituzionale che collabori attivamente con le imprese, altrimenti il settore rischia di non riuscire a sostenere la sua crescita".

Per gli impiantisti un inizio 2025 difficile, tra progetti rimandati e calo delle agevolazioni fiscali

Alberto Lucarelli: "Occorrono norme stabili per garantire continuità alle imprese"

Il settore termoidraulico, che negli ultimi anni aveva vissuto un periodo di grande fermento grazie agli incentivi per ristrutturazioni e risparmio energetico, sta affrontando un inizio 2025 segnato da rallentamenti e incertezze. A raccontarlo è Alberto Lucarelli, titolare della ditta termoidraulica di San Ginesio e Presidente zonale di CNA: "Prima delle feste natalizie avevo alcuni accordi per progetti che sembravano già confermati ma poi sul momento, molti committenti hanno deciso di rimandare i lavori - spiega Lu-

carelli. Queste rinunce sono state prese in accordo con imprese edili e progettisti, principalmente a causa delle incertezze sugli incentivi fiscali, che troppo spesso vengono messi, ridotti o tolti nel giro di poco tempo". Secondo l'imprenditore, questo clima di instabilità ha frenato un mercato che, fino a poco tempo fa, sembrava in ottima salute: "Nel 2024 abbiamo avuto un anno positivo, ma questo 2025 ha preso il via con un ritmo decisamente più lento".

Un altro fattore che ha contribuito

al rallentamento del settore è stato il calo delle aliquote dei bonus casa, passato dal 50% al 36% per chi non ha la residenza nella prima casa e per tutte le seconde abitazioni: "Questo ha avuto un impatto diretto sulle ristrutturazioni - spiega Lucarelli. Molti clienti chiamano per chiedere informazioni sui bonus e richiedono preventivi, ma poi esitano a procedere, proprio per l'incertezza. E con il previsto abbassamento al 36% anche per le prime case nei prossimi anni, la situazione rischia di peggiorare ulteriormente".

Nonostante nel Cratere sismico gli incentivi siano ancora confermati, Lucarelli osserva un progressivo rallentamento del mercato anche in queste aree: "Con la mia impresa, qui devo più che altro terminare i lavori già avviati, ma le nuove richieste iniziano a diminuire" sottolinea. Questo fenomeno potrebbe essere un segnale di saturazione o semplicemente un riflesso delle stesse incertezze che caratterizzano il mercato generale.

L'imprenditore ginesino mette in luce la difficoltà di operare in un



settore influenzato dalle politiche sugli incentivi fiscali: "Le imprese come la mia si trovano costrette a fare i conti con un mercato sempre più incerto e imprevedibile. Serve una maggiore stabilità normativa per consentire alle famiglie di programmare interventi con serenità e alle imprese di lavorare con continuità".